PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 26 - numero 5761 di Martedì 7 gennaio 2024

Agricoltura: un parere per migliorare le condizioni di lavoro e la sicurezza

Un parere fornito dal Comitato europeo delle regioni dell'Unione europea sulle condizioni di lavoro eque in agricoltura chiede maggiori tutele e migliori condizioni per i lavoratori agricoli europei.

Bruxelles, 7 Gen ? Nell'Unione europea una delle criticità del **settore agricolo** è connessa al declino delle aziende agricole familiari, alla carenza di manodopera, alla sempre maggiore dipendenza dai lavoratori migranti e alle condizioni di lavoro. E alcune proiezioni indicano che la **forza lavoro agricola** dovrebbe ridursi del 2% all'anno, passando da 17 milioni di lavoratori nel 2020 a soli 7,7 milioni entro il 2030.

A fornire questi dati è un **parere** fornito dal **Comitato europeo delle regioni** (CdR) che rappresenta, come indicato nello spazio web del CdR, "gli enti locali e regionali di tutta l'Unione europea e fornisce consulenze in merito a nuove leggi che hanno un impatto sulle regioni e sulle città (il 70 % di tutta la legislazione dell'UE)". In particolare il CdR è "un'assemblea politica composta da 329 membri titolari e 329 supplenti provenienti da tutti i paesi dell'UE" che sono stati eletti a livello locale o regionale (sindaci, presidenti di regione, ...) e si riunisce a Bruxelles sei volte l'anno per discutere dei pareri elaborati in merito a proposte legislative e per adottare risoluzioni in cui chiedono ulteriori azioni da parte dell'UE.

L'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA) segnala che il Comitato europeo delle regioni, nella **sessione plenaria del 20 e 21 novembre 2024**, ha adottato un parere ? dal titolo "**Condizioni di lavoro eque in agricoltura: il punto di vista locale e regionale**" - per chiedere maggiori tutele del lavoro e migliori condizioni per i lavoratori agricoli europei. La relatrice del parere è stata **Karine Gloanec-Maurin**, vicesindaca delegata di Couëtron-au-Perche.



NAT-VII/045

163ª sessione plenaria del 20 e 21 novembre 2024

PARERE

Condizioni di lavoro eque in agricoltura: il punto di vista locale e regionale

Presentiamo il parere soffermandoci in particolare sui seguenti argomenti:

- Il parere del Comitato europeo delle regioni: condizionalità sociale
- Il parere del Comitato europeo delle regioni: salute e sicurezza sul lavoro

Pubblicità

Il parere del Comitato europeo delle regioni: condizionalità sociale

Nel Parere i vari leader locali e regionali sottolineano la necessità di implementare meglio la " condizionalità sociale" (un vincolo, nella concessione di contributi, legato al rispetto di norme relative alle condizioni di lavoro e di impiego dei lavoratori agricoli), inclusa la salute e la sicurezza sul lavoro nell'ambito della **politica agricola comune** (PAC) in tutti i settori agricoli, per garantire **standard di lavoro equi** in tutta l'UE.

In particolare, il **Comitato Europeo delle Regioni**:

- "ritiene che una transizione verso la **sostenibilità ecologica** dell'agricoltura debba andare di pari passo con la giustizia sociale e che gli impegni del Green Deal debbano essere integrati da impegni a favore di un patto sociale;
- raccomanda di adottare misure per garantire che gli obiettivi della **condizionalità sociale** possano essere raggiunti in tutti i settori agricoli, al fine di limitare le distorsioni della concorrenza tra regioni, legate ai diversi costi del lavoro;
- propone di istituire un sistema di **aiuti supplementari** a favore delle aziende agricole che attestino un livello più elevato di conformità alle condizioni sociali, lavorative e occupazionali;
- suggerisce che la Commissione europea proceda a un riesame del **sistema di sanzioni** coordinate per le violazioni delle norme sociali e del lavoro in tutta l'UE, al fine di conseguire una maggiore armonizzazione;
- propone di creare strutture indipendenti alle quali i lavoratori agricoli possano presentare, in forma anonima, denunce in merito al mancato rispetto della legislazione del lavoro;
- sottolinea l'importanza di attuare programmi globali in materia di salute e benessere per i lavoratori agricoli e invita gli Stati membri ad adottare la **raccomandazione sulla sicurezza e la salute in agricoltura** (n. 192) dell'OIL e la **raccomandazione del Consiglio relativa al miglioramento della tutela della salute e della sicurezza sul lavoro dei lavoratori autonomi**;
- suggerisce di sviluppare strumenti per aiutare i datori di lavoro del settore agricolo a garantire condizioni abitative dignitose per i lavoratori agricoli;
- ritiene fondamentale migliorare la tutela dei diritti delle donne nel settore agricolo, a prescindere dal loro status, e promuovere un approccio che tenga conto della dimensione di genere in questo settore;
- raccomanda a tutti gli Stati membri dell'UE di firmare, ratificare e attuare la **convenzione internazionale sui diritti dei lavoratori migranti** e la **convenzione internazionale n. 184** dell'Organizzazione internazionale del lavoro sulla salute e la sicurezza in agricoltura".

Il parere del Comitato europeo delle regioni: salute e sicurezza sul lavoro

Il **Comitato europeo delle regioni** si sofferma poi in modo specifico anche sulle **politiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro**.

Ad esempio il parere sottolinea che, secondo diversi studi, i lavoratori agricoli "hanno **tassi molto più elevati di infortuni**, lesioni mortali e avvelenamenti da prodotti fitosanitari rispetto agli altri gruppi socioprofessionali e agli operai". E si sottolinea l'importanza di "affrontare i pericoli posti dalle sostanze pericolose come i pesticidi e i prodotti fitosanitari, che contribuiscono in modo significativo all'avvelenamento e ai rischi per la salute a lungo termine per i lavoratori agricoli. Ciò evidenzia la necessità di una migliore formazione e di una transizione verso pratiche agricole sostenibili per tutelare la salute dei lavoratori"

Si segnala poi che, sempre secondo alcuni studi, i **lavoratori migranti** "si trovano ad affrontare rischi specifici per la salute e la sicurezza, nonché un **tasso di infortuni più elevato rispetto ai lavoratori locali** (spesso aggravato dalla **mancanza di una formazione adeguata**, di competenze linguistiche e di conoscenze sulle specificità dei territori e sulle loro condizioni climatiche)".

Si sottolinea anche l'importanza di attuare "programmi globali in materia di salute e benessere per i lavoratori agricoli. Tali programmi dovrebbero includere l'accesso al sostegno per la salute mentale, a controlli sanitari periodici e a un'assistenza preventiva per affrontare le difficoltà fisiche e psicologiche cui devono far fronte i lavoratori. La promozione del benessere generale contribuisce a una forza lavoro più sana e migliora la produttività e la soddisfazione professionale".

Inoltre il parere:

- ricorda che, "secondo uno studio di Eurostat, tra il 2007 e il 2017 nell'Unione europea si sono verificati in media oltre 500 decessi all'anno nel settore agricolo e forestale e oltre 150 000 incidenti non mortali. Dati Eurostat più recenti mostrano che **il tasso di incidenti mortali e non mortali è più elevato nel settore agricolo rispetto a tutti gli altri settori di attività**;
- sottolinea che, secondo uno studio dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, l'elevata prevalenza, tra i lavoratori agricoli, di **sintomi muscolo-scheletrici**, in particolare a livello del collo, del dorso, della regione lombare e del ginocchio evidenzia l'urgente necessità di interventi ergonomici per migliorare le condizioni di lavoro e ridurre l'esposizione ai rischi muscolo-scheletrici;
- rileva che la copertura degli **agricoltori autonomi** da parte della legislazione dell'UE e nazionale in materia di salute e sicurezza sul lavoro è in alcuni casi assente o parziale, il che può comportare sfide particolarmente impegnative per quanto riguarda l'accesso a risorse quali la formazione e altre prestazioni; tale copertura deve essere al centro delle preoccupazioni in materia di SSL anche nei settori agricolo e forestale";
- "raccomanda di esaminare molto attentamente tutte le deroghe alla vigente legislazione dell'UE in materia di **orario di lavoro** e **condizioni di lavoro** nel settore agricolo, in particolare in considerazione dell'aumento delle temperature;
- accoglie con favore la pubblicazione da parte dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro di una **guida** sulla gestione delle temperature elevate sul luogo di lavoro e incoraggia tutti i soggetti interessati ad attuare le misure raccomandate
- riconosce gli sforzi già compiuti da molti Stati membri dell'UE, che dispongono di **ispettorati del lavoro** che monitorano le condizioni di lavoro in vari settori, tra cui l'agricoltura, e riconosce le molteplici sfide cui devono far fronte in termini di risorse limitate; raccomanda che la Commissione europea faciliti lo scambio di buone pratiche in questo settore e che tutte le parti interessate seguano gli orientamenti proposti dall'Organizzazione internazionale del lavoro nel marzo 2024;
- incoraggia gli Stati membri e le regioni ad avvalersi maggiormente dell'articolo 15 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del secondo pilastro della PAC per la **formazione** e la consulenza sulle norme di sicurezza sul lavoro o sulle norme di sicurezza riguardanti le aziende agricole e a fornire elementi specifici per rispondere alla situazione e alle esigenze dei lavoratori migranti;
- sottolinea l'importanza di iniziative relative alla **formazione in materia di salute e sicurezza** attualmente offerta ai lavoratori agricoli e ai rappresentanti del personale e sostiene programmi che forniscano informazioni generali in materia di sicurezza sul lavoro e condizioni di lavoro e consentano agli agricoltori e ai lavoratori agricoli di creare una cultura della sicurezza sul lavoro, che contribuirebbe a rendere il settore complessivamente resiliente ed efficiente;

- raccomanda l'inclusione di tutti i lavoratori e i soggetti interessati pertinenti nello sviluppo dei **programmi di formazione** per garantire che tali programmi siano adeguati sotto il profilo culturale, linguistico e pedagogico, in modo da rispecchiare meglio le realtà del luogo di lavoro in questione;
- sottolinea inoltre che è indispensabile garantire il **rispetto delle norme di sicurezza in vigore**, al fine di evitare distorsioni della concorrenza. Sebbene in alcuni Stati membri esistano deroghe per il settore agricolo" tali deroghe "non devono compromettere la sicurezza e la salute dei lavoratori né comportare condizioni di lavoro non conformi alle norme";

Infine il Comitato "invita gli Stati membri ad attuare misure a livello locale, regionale e nazionale per consentire a tutti i **lavoratori migranti** del settore agricolo possano accedere ai servizi sanitari e sociali indipendentemente". E si chiede che l'accesso all'assistenza sanitaria per i lavoratori migranti "sia inclusivo e adeguato alle loro esigenze".

In conclusione, occorre "eliminare le barriere amministrative e linguistiche ed è necessario garantire che i lavoratori possano accedere all'assistenza sanitaria senza timore di ritorsioni o licenziamenti per motivi medici".

Rimandiamo, in conclusione, alla lettura integrale del parere che si sofferma anche su vari altri aspetti e argomenti:

- rafforzare la condizionalità sociale della politica agricola comune
- accompagnamento degli agricoltori nell'attuazione della condizionalità sociale
- dimensione locale e regionale
- diritti dei lavoratori agricoli
- lavoro subordinato agricolo e migrazione

Tiziano Menduto

Scarica il documento da cui è tratto l'articolo:

Parere del Comitato europeo delle regioni "Condizioni di lavoro eque in agricoltura: il punto di vista locale e regionale", sessione plenaria del 20 e 21 novembre 2024, Relatrice Karine Gloanec, 2024.

Licenza Creative Commons